

THE PRESIDENT AND COMMITTEE

of the

Foreign Press Association in London

request the honour of the company of

H. E. The Italian Foreign Minister and Mme. Martino
at a luncheon in honour of the Italian Prime Minister
to be held at the Dorchester Hotel, Park Lane, W. 1.
on Wednesday, February 16th at 12⁴⁵ for 1¹⁵ p.m.

R. S. V. P.

The Foreign Press Association,

11, Carlton House Terrace, S.W. 1.

THE FOREIGN PRESS ASSOCIATION IN LONDON
11 CARLTON HOUSE TERRACE



Rio

H.E. The Italian Foreign Minister
c/o Italian Embassy
14 Three Kings Yard
W.1.

VALID UNTIL
VALABLE JUSQU'AU

31/12/1955

RENEWED UNTIL
VALIDITÉ PROLONGÉE JUSQU'AU

THIS CARD MAY NOT BE USED IN THE COUNTRY OF ORIGIN.
IT IS VALID ONLY WITH A PASSPORT OR AN IDENTITY CARD.

CETTE CARTE N'EST PAS UTILISABLE DANS LE PAYS D'ORIGINE.
ELLE N'EST VALABLE QU'ACCOMPAGNÉE D'UN PASSEPORT OU D'UNE CARTE D'IDENTITÉ.

CULTURAL IDENTITY CARD
OF THE
COUNCIL OF EUROPE

CARTE D'IDENTITÉ CULTURELLE
DU
CONSEIL DE L'EUROPE

NAME
NOM

MARTINO

CHRISTIAN NAMES
PRÉNOMS

GABRIANO

NATIONALITY
NATIONALITÉ

Italiana

N° OF PASSPORT OR IDENTITY CARD
N° DU PASSEPORT OU DE LA CARTE D'IDENTITÉ

PROFESSION
OR
OCCUPATION
QUALITÉ
OU
PROFESSION

Ministro della
Pubblica Istruzione

PERMANENT ADDRESS
ADRESSE PERMANENTE

Signature of holder
Signature du titulaire

G. Martino

N°



Issued by
Délivré par

DIREZIONE GENERALE
DEI BENI CULTURALI

G. Martino

FOR FACILITIES, SEE SPECIAL BROCHURE
POUR LES AVANTAGES, VOIR BROCHURE SPÉCIALE



*In honour of Their Excellencies Signor Mario Scelba, Italian
Prime Minister and Signor Gaetano Martino, Minister for
Foreign Affairs*

*The Secretary of State for Foreign Affairs
requests the honour of the company of*

*at Dinner at 1, Carlton Gardens, S.W.1
on Tuesday, the 15th February, 1955, at 8.15 p.m.*

*An answer is requested to :
The Private Secretary,
Foreign Office, S.W.1.
Tel. WHI 8440. Ext. 312.*

Black Tie



His Excellency Signor Gaetano Martino,
Italian Embassy,
4, Grosvenor Square, W.1.



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COLAZIONE

DEL 4 FEBBRAIO 1955

È forse una legge sulla
vita che si debba partire
quando più si tra lieti
di restare. Ciò le dica
quanto tra di voi nell'an-
imo di mia moglie e nel
mio, il sentimento di pia-
cere per il nuovo posto,
e quello del vostro
rannarico di allora -
nacer da lei e dal
Ministro. Ma - vicini,
o lontani - resteremo
sempre i loro devoti
amici. P. C.

ANTIPASTO MAGRO

SPIGOLA DEL MEDITERRANEO IN BIANCO

LE SALSE

ASPARAGI D'ALBENGA

DELIZIE AL GIANDUIA

CESTINI DI FRUTTA

EPOMEA D'ISCHIA

MARSALA FLORIO 1840





Per memoria

*Il Ministro per gli Affari Esteri e la Signora
Martini hanno l'onore di invitare*

*al pranzo che avrà luogo nel Palazzo della Farnesina
martedì 15 febbraio 1955 alle ore 20,30 in onore del
Presidente del Consiglio dei Ministri Signor
Adnan Menderes e del Ministro per gli Affari
Esteri Signor M. Fuat Köprülü.*

(fuso e decorazioni)

*Si prega di rispondere
05/01/55*

ALLIED POWERS EUROPE
SUPREME COMMANDER

Walter Reed Hospital
Washington, D.C.
Dec 27th

Dear Minister Martino:

How thoughtful of you to send me that generous telegram wishing me a prompt recovery. It arrived at a time when I was feeling very miserable and it gave me a real boost.

I am happy to report that I am making excellent progress now. I can't say yet when I shall "escape" from the hospital, but it should be reasonably soon.

I want to congratulate you on your statesmanlike statement at the December NATO meeting. Italy should be proud of you, and I am sure it is.

I wish you every possible happiness during 1956, and I hope to have the pleasure of seeing you again.

With warm regard

Sincerely
Alfred M. Gruenther

EDWARD P. DEUTSCH
R. EMMETT KERRIGAN
HARRY F. STILES (1902-1993)
BRUNSWICK G. DEUTSCH
MARIAN MAYER
BREARD SNELLINGS
RALPH L. KASSELL, JR.
MALCOLM W. MONROE
RENE H. HIMEL, JR.
ROBERT E. LEAKE, JR.
LANSING L. MITCHELL
GERALD J. GALLINGHOUSE

DEUTSCH, KERRIGAN & STILES

COUNSELLORS AT LAW

HIBERNIA BANK BUILDING

NEW ORLEANS 12

CABLE ADDRESS

"DEKEST"

NEW ORLEANS

November 14, 1955

VIA AIR MAIL

NIGEL E. RAFFERTY
FRANK EMMETT
CHRISTOPHER TOMPKINS
W. MENTE BENJAMIN
ELTON C. LASSEIGNE
PAUL A. GAUDET
WILLIAM S. STONE
JOAQUIN CAMPOY
WILLIAM E. WESTERMAN
CORNELIUS G. VAN DALEN

Dear Friend:

Mrs. Deutsch and I have only just returned from our European trip, after an extensive delay by business affairs in New York and Washington en route home.

A highlight of our visit was unquestionably the privilege of seeing you again, and of meeting with you so pleasantly, even though necessarily for so short a time.

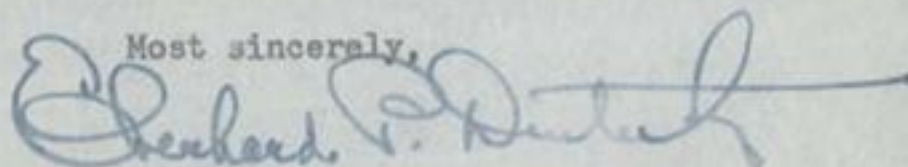
You have unquestionably shown yourself to be one of the great men of our times; and I want you to know how highly I value your friendship.

Be assured that I stand ready to be of any possible service to you at any time; and I stand ready to answer your call whenever it may come.

In the meantime, if some happy chance should bring you to New Orleans, it would indeed be a great privilege for us to extend a modicum of southern hospitality to you here.

My reiterated fond good wishes always.

Most sincerely,



Honorable Gaetano Martino,
Palazzo Chigi,
Rome, Italy.



Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

16. 11. 1955

Eccellenza,

ho voluto scrivere alcune mie considerazioni
e programmi relativi alla situazione
del Partito a Messina.

Vorrei che lei non considerasse
questi miei "appunti" come una
vera e propria relazione della quale
non hanno né le pretese né la forma.

Spero non si scusarmi anche
del fatto che non ho curato - per
brevezza di tempo - una stesura
unificata di questi appunti, scritti
in tutta fretta proprio pochi giorni
prima in Sua presenza in occasione
della Sua visita di domani a
Messina.

Le considerazioni che ho ritenuto
svolgere sono del tutto personali ma
dettate dalla attenta considerazione
di tutti gli elementi e voci che
ho raccolto a Messina.

dev.

Scusino



Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

== La situazione politica ed elettorale che il Partito Liberale Italiano attraversa oggi a Messina, in Città e nella Provincia, costituisce senza dubbio fonte di giustificata preoccupazione anche se non si può assolutamente concordare con la visione pessimistica e catastrofica che alcuni dei più qualificati esponenti locali hanno dimostrato di avere.

Nonostante lo scarso successo elettorale nelle recenti elezioni per l'Assemblea Regionale Siciliana, infatti, non può negarsi che il PLI gode, a Messina, di una posizione di particolare privilegio che non trova facile riscontro in alcuna altra Provincia d'Italia ed inoltre, a ben guardare, non può essere messo in dubbio da alcuno che la c.d. "crisi" del Partito si è verificata e si verifica più come crisi di dirigenza che di opinione (da rilevare che proprio le elezioni regionali del 1955 hanno offerto il fenomeno di circa il 40% di schede in cui il voto al PLI non era accompagnato da alcuna scelta nominale di candidati).

La preoccupazione, pertanto, sorge e si fa grave soprattutto in relazione ad un diffuso stato d'animo di sfiducia che gli stessi esponenti del Partito non solo non combattono ma anzi avvalorano con il proprio comportamento improntato al più nero scetticismo e pessimismo. Se, infatti, è vero che la fortuna elettorale di un Partito dipende, soprattutto, dalla fiducia e dal prestigio di cui esso gode in un determinato ambiente elettorale, al momento in cui questa fiducia e questo prestigio vengono scossi e irrimediabilmente compromessi, è quasi fatale che avvenga quel fenomeno di erosione, più evidente, naturalmente, in Città anziché in Provincia.

== E' opinione diffusa che al Partito Liberale ha subito l'insuccesso elettorale del 5 giugno u.s. soprattutto per la propria disorganizzazione che avrebbe impedito il formarsi e lo svilupparsi di un elettorato liberale in Città come in Provincia. Contro questa opinione, da più espressa più giustamente come esigenza, a nulla è valsa la considerazione che il Partito, a Messina, mai ha goduto di



Ministero degli Affari Esteri

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO

= 2 =

una vera e propria organizzazione e cio', oltre che per motivi economici anche perché la stessa caratteristica del PLI rifiuta un inquadramento organizzativo del tipo realizzato, ad esempio, dal Partito Comunista o dalla Democrazia Cristiana. Cio' che, al riguardo, è ben più grave rilevare è che molti Dirigenti del Partito (Saija, Mondio ed altri) credono di vedere nel Ministro Martino il più grave e serio ostacolo a questa "organizzazione", ritenendo ~~esserci~~ che S.E. Martino abbia interesse a mantenere una forza elettorale più come clientela personale che come Organo politico al fine da evitare qualsiasi interferenza da parte del Partito. Se, al riguardo, si fa notare che, al contrario, i primi risultati di una efficace organizzazione ricadrebbero e si rifletterebero, in senso favorevole, proprio su S.E. Martino al quale nessuno evidentemente puo' pensare di contendere il posto di primissimo piano, di "n.1" che Egli occupa nel Partito a Messina, i suddetti Dirigenti fanno rilevare e lamentano che il Ministro riceve ed aiuta indistintamente tutti coloro che si rivolgono a Lui senza pretendere che, per arrivare a Lui, si passi prima dalla anticamera del Partito.

E' evidente, al proposito, che la Direzione Provinciale del Partito gioca e vuole giocare sopra un grosso equivoco, anzitutto perché è assurdo negare a qualsiasi Deputato democratico (e tanto più a un Ministro) il dovere di ascoltare i propri rappresentati e, in secondo luogo, per pretendere il passaggio dall'anticamera del Partito si deve anzitutto contare sul fatto che l'anticamera....resti aperta e cioè che esista, prima, un Partito organizzato, delle Sezioni in Provincia e nei Villaggi veramente funzionanti, alle quali gli Amici, gli iscritti, i simpatizzanti possano rivolgersi per quella assistenza che oggi chiedono solo ed esclusivamente al Ministro Martino il quale, così stando come oggi le cose, non puo' certamente delegare ad altri la fiducia che a Lui si chiede.

A proposito di questa tanto desiderata "organizzazione", mi sembra invece che la Direzione Provinciale abbia non chiara la visione di cio' che dovrebbe organizzare. Essa insiste



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

== 3 ==

ad esempio, che la prima cosa da organizzare sarebbe il lavoro di segnalazioni e raccomandazioni che, bene o male che sia, è comunque assolto oggi dalla Segreteria Particolare del Ministro Martino. Non mostra di occuparsi, invece, di tutti quei settori del Partito dove non esiste alcuna parvenza organizzativa e dove il Partito è veramente assente (stampa e propaganda, collegamento fra Provincia e Centro, regolare apertura della Sede, aggiornamento della lista dei rappresentanti del Partito, ecc. ecc.). E' sintomatico, al riguardo, che la Direzione Provinciale ha compiuto un giro in Provincia solo in occasione di quello che S.E. Martino ha effettuato durante la campagna per le elezioni regionali, non preoccupandosi minimamente del fatto che la sua presenza ed autorità sarebbe valsa molto di più dopo le elezioni anche al fine di ristabilire quel senso di fiducia al quale ho già fatto accenno e che è rimasto in molti punti scosso proprio dai risultati elettorali.

=== A parte queste e tante altre, che per brevità non illustro, deficienze della Direzione del Partito, gli stessi risultati elettorali, confrontati al lume di una diretta conoscenza della situazione dei diversi Comuni e Villaggi, confermano la impressione che il Partito Liberale ha perduto terreno là dove i rappresentanti locali hanno meno lavorato. In tutti i Comuni o Villaggi dove il Partito è rappresentato da elementi giovani, entusiasti, attivi, le posizioni elettorali sono migliorate o, almeno, sono rimaste immutate nonostante gli elementi negativi e contingenti che il Partito presentava (lista dei candidati; frequenti e deleteri personalismi fra i candidati stessi; scarso collegamento con il Comitato Elettorale Centrale, ecc.).

=== Per tutto questo, pertanto, la c.d. "crisi" che il Partito attraversa a Messina mi sembra, soprattutto ed essenzialmente, crisi di dirigenza che esige ed impone un rinnovamento e - possibilmente - un ringiovinimento dei quadri dirigenti del Partito, in Città come in Provincia.



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

4

Si tratta cioè, a mio avviso, di preparare ad organizzare, Comune per Comune, Villaggio per Villaggio, Sezione per Sezione, qualche elemento nuovo, possibilmente scelto nell'ambiente giovanile, capace di affiancare e, se del caso, sostituire i vecchi rappresentanti del Partito.

Questa scelta di uomini e la loro preparazione politica ma soprattutto spirituale costituisce, a mio avviso, il vero sforzo organizzativo che il Partito dovrebbe intraprendere. Le fortune elettorali del P.L.I., infatti, non hanno mai né mai potranno dipendere da altre organizzazioni che non sia, anzitutto, organizzazione di "uomini", esponenti ed attivisti locali la cui presenza quotidiana nella base elettorale sostituisce come ha sempre sostituito per noi, qualsiasi altra forma di organizzazione politica ed elettorale.

Questo sforzo organizzativo deve tuttavia apparire, per essere produttore, soprattutto nel momento delle elezioni amministrative quando i problemi locali - più direttamente e intensamente sentiti - possono permettere di reperire e di impegnare più facilmente gli elementi attivi di un determinato Comune.

E' quindi, a mio avviso, uno sforzo di compiere non solo necessariamente ma anche urgentemente.

In questa situazione generale del Partito, la posizione personale di S.E. Martino, dal punto di vista elettoralistico, si pone come nota a sè stante.

Il mancato successo elettorale che il P.L.I. ha subito, a Messina, nelle elezioni regionali (e che non ha trovato riscontro nelle altre Province Siciliane in molte delle quali, al contrario, è avvenuto l'opposto fenomeno) si è voluto collegare ed attribuire ad una pretesa diminuzione del prestigio e del seguito personale di S.E. Martino la cui opera di Ministro e di Uomo politico non avrebbe avuto, sul piano elettorale, quei riflessi politici che logicamente si sarebbero dovuti attendere.



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Contro questa impressione, c'è da rilevare invece, che le cause dell'insuccesso elettorale del PLI, a Messina, sono da ricercare soprattutto in fattori contingenti quale, ad esempio la pessima composizione della lista dei candidati, troppo eterogenea ed estemporanea, approntata all'ultimo momento, senza dubbio la peggiore che il Partito mai abbia offerto al giudizio degli elettori.

Inoltre, come sempre è avvenuta a Messina, le mancate presenze nella lista di S.E. Martino ha distratto dalla lista stessa gran parte del seguito strettamente personale di Lui, anche in considerazione del fatto che in altre liste era presente e particolarmente attivo il Dott. Ferdinando Stagno D'Alcontres. (Del resto anche in altri tempi le elezioni regionali hanno registrato, nel PLI, una sensibile riduzione di voti rispetto alle elezioni politiche). Soprattutto per quanto riguarda Messina Città, la lista del Partito Liberale non comprendeva elementi tali da riscuotere la fiducia di quel ceto medio, (professionisti, insegnanti, professori universitari, impiegati, magistrati) che tradizionalmente ha presentato, e rappresenta ancora oggi, la migliore base elettorale del PLI a Messina.

A parte queste considerazioni, resta il fatto che le entusiastiche accoglienze riservate a S.E. Martino in ogni Comune o Villaggio da Lui visitati non possono spiegarsi come semplice curiosità verso il Ministro degli Esteri; la verità è che l'elettore messinese ha fiducia, stima, e in molti casi anche entusiasmo per S.E. Martino al quale ben difficilmente sottrarrebbe il proprio voto nonostante le lusinghe degli altri Partiti, lusinghe alle quali viceversa cede quando non trova, nella lista del Partito Liberale, elementi e persone per le quali trovi la forza di resistere (al proposito è sintomatico il fenomeno che il Partito Monarchico Popolare ha sottratto più voti al Partito Liberale anziché al Partito Monarchico Nazionale).

Se però la posizione elettorale di S.E. Martino non può destare alcuna preoccupazione immediata, è tuttavia necessario seguire e studiare questa posizione soprattutto in relazione alla situazione generale del Partito.



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Gli avversari politici - ed è questo il pericolo maggiore, - non rivolgono più i loro attacchi alla persona di S.E. Martino che, al contrario, tendono a porre fuori da ogni questione di politica elettorale. Essi invece, più subdolamente, svolgono una abile tattica denigratoria nei confronti degli altri esponenti locali del PLI e nei confronti del PLI stesso, con l'evidente scopo di isolare S.E. Martino dai suoi stessi amici, agretolando attorno a Lui le basi migliori. Questa tattica, della quale già oggi possono notarsi i primi effetti, è veramente pericolosa anche perchè gli stessi Dirigenti del Partito Liberale anzichè combatterla sembrano agevolare con il loro atteggiamento pessimistico, apatico e sfiduciato.

A queste considerazioni è da aggiungere la pessima abitudine dei Dirigenti Provinciali del Partito i quali, ad ogni questione sollevata, preferiscono scaricare la propria responsabilità direttamente su S.E. Martino con la conseguenza di mischiarlo, a proposito o sproposito, in tutte quelle ~~xxxx~~ piccole beghe personali che potrebbero essere risolte diversamente e da altri che non abbiano necessità di assumere la posizione eclettica dalla quale viceversa il Ministro, per la sua posizione personale e politica, non può prescindere.

In conclusione anche per quanto riguarda la posizione personale di S.E. Martino ritengo essa dipenda e sia collegata strettamente al problema di uomini nuovi che vogliono e sappiano assumersi le responsabilità politiche proprie di un Partito ponendo la figura di S.E. Martino al di sopra di ogni questione di scarso interesse e salvaguardandola dagli inutili attacchi personali, in una posizione di prestigio alla quale ha diritto.

=====

Una azione concreta che valga a sanare e migliorare la situazione esistente a Messina potrebbe, a mio modo di vedere, svolgersi attraverso la costituzione di una organizzazione ^{di persone} (scelte con cura all'interno del Partito o reclutate fra le forze genericamente liberali) che dovrebbe significare organizzazione propria di S.E. Martino.

Questa Organizzazione dovrebbe avere propri incaricati



7

Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

in ogni Centro della Provincia ed anche in Città (opportunamente divisa in zone) ed agire come forza liberale in due sensi :

a) esterno, nei confronti degli altri Partiti e Movimenti politici; *affiancando l'attuale Sinistra del P.C.I.*

b) interno, nell'ambito dello stesso Partito Liberale, al fine di vivificare il Partito stesso con l'inserimento di uomini nuovi e contemporaneamente salvaguardando gli interessi e la persona di S.E. Martino.

Questa Organizzazione sarebbe, in sostanza, costituita da una vasta rete di incaricati politici, fiduciari, che dovrebbero inserirsi nel Partito sostituendo di esso quelle parti che, per la loro insipienza, rappresentano oggi il vero elemento negativo. Si intende che, a tale proposito, la nuova organizzazione deve valersi ed anzi, in un primo tempo addirittura basarsi, su quegli elementi del Partito che, specialmente in Provincia, hanno dato prova di seria capacità e fedeltà politica.

La nuova organizzazione, inoltre, deve assolutamente evitare l'equivoco di apparire come forza che intenda sostituirsi al Partito ma, al contrario, deve fare in modo di ottenere dal Partito stesso il migliore orisma di legalità possibile (quando parlo di "Partito" intendo parlare della attuale dirigenza del Partito stesso).

In tal senso intenderei svolgere un primo lavoro nell'ambiente universitario, sollecitando l'interesse e l'attività degli studenti, degli Assistenti e, possibilmente, dei Professori; dovrebbero svolgersi frequenti Convegni di studio, dibattiti, conferenze in ogni Centro della Città e della Provincia; organizzare Uffici assistenziali valendosi della collaborazione dei medici iscritti o degli avvocati che potrebbero prestare la propria opera senza eccessivo sforzo; ecc. ecc.

Questo movimento dovrebbe consentire, come primo risultato concreto, di condurre una campagna elettorale per le elezioni amministrative in maniera organica e soprattutto con uomini nuovi capaci di assumere responsabilità amministrative proprio sul piano politico.



Ministero degli Affari Esteri

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Il Centro di collegamento e politico di questa Organizzazione dovrebbe essere costituito a Messina (ma in forma non ufficiale) da un Ufficio distaccato della Segreteria Particolare di S.E. Martino il quale avrebbe così la possibilità di coordinare, seguire e dirigere tutta l'attività dei vari incaricati e delle varie Sezioni con l'ulteriore risultato di costituire a Messina e cioè nella base elettorale un "trait-d'union" fra S.E. il Ministro e gli elettori che spesso hanno lamentato e lamentano, soprattutto, di essere lasciati troppo soli, senza altro contatto al di fuori di quello epistolare.

La presenza a Messina di una Segreteria Particolare di S.E. Martino (del tipo analogo a quella creata, ad esempio, dall'On. Ferdinando d'Alcontres) consentirebbe un costante contatto con gli amici e gli elettori oltre che la giusta registrazione di ogni movimento di interesse politico.

=====

(Ritengo opportuno chiarire, a questo punto, i motivi per i quali ritengo più opportuno svolgere un programma di lavoro nel Partito attraverso una organizzazione che non sia quella del Partito stesso.

Anzitutto ritengo molto difficile agire nel Partito senza suscitare le reazioni psicologiche di quanti hanno interesse o comunque ritengono di essere gli esclusivi e perenni, autoritari Dirigenti del Partito Liberale a Messina.

In secondo luogo una azione condotta all'interno del Partito dovrebbe essere troppo aperta e sicuramente susciterebbe i risentimenti ulteriori di quanti rimproverano a S.E. Martino proprio una eccessiva ingerenza nel Partito.

Infine, a parte la considerazione che qualsiasi lavoro verrebbe ostacolato o comunque ritardato da quegli amici che viceversa si tende a sostituire, ritengo opportuno almeno tentare la costituzione di una forza liberale che sia "propria" e personalmente legata a S.E. Martino non soltanto da motivi di riconoscenza o di affetto ma, più profondamente, da intima convinzione di liberali.



*Albergo
Palazzo Ambasciatori
Roma*

RISERVATA PERSONALE

Roma il 30 agosto 1955

Cara Eccellenza,

come intesi, Le accludo copia dello esposto che in data 2 corr. è stato fatto tenere, e di cui all'alligato 1.

La superiore relazione ha provocato le considerazioni di cui all'alligato 2; in conseguenza sono state fatte tenere le contro deduzioni (in atto in via di esame) di cui all'alligato 3 che distruggono in punto di fatto e di diritto quanto da quell'Ufficio è stato ritenuto, anche perchè i funzionari chiamati a riferire sono gli stessi di allora i quali agirono sotto il noto indirizzo.

Debbo segnalarLe, se già non Le è noto, che il Comandante Lauro richiede per Napoli la medesima attività. Io ho avuto con il Comandante varie conversazioni ed ho fatto a lui presente che, perchè possa attuarsi tale esercizio, è necessaria una legge la qual cosa presenterebbe varie difficoltà e soprattutto incognite il cui esito negativo è prevedibile.

Una sola soluzione sarebbe possibile, quella della estensione in favore del Comune di Napoli dell'autorizzazione già data alle E.T.A.L. per Taormina.

Tale suggerimento è stato pienamente condiviso anche dai vicini collaboratori e legali del Comandante; è stato minutato il provvedimento di cui all'alligato 4.-

A parte il fatto che io domattina parto per Palermo dove mi tratterò alcuni giorni, ho avuto fretta d'informarLa perchè Lei - ove lo ritenesse opportuno - volesse svolgere quell'interessamento utile, esaminando questo nuovo aspetto napoletano della pratica che non è da trascurare considerate le varie forze di cui il Sindaco partenopeo dispone, delle quali noi potremmo di riflesso trarne beneficio.

/.



*Albergo
Palazzo Ambasciatori
Roma*

Pertanto, il provvedimento di cui allo schema a norma della legge 18 maggio 1942, n. 669, dovrebbe essere firmata dal Presidente del Consiglio, dal Ministro del Tesoro e da quello dell'Industria e Commercio.

Mi si assicura - e qualche giornale napoletano (IL ROMA) lo ha riportato ieri, che, nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri del 10 Settembre, l'argomento sarà trattato unitamente ad una serie di problemi posti dal Sindaco e da risolvere in favore della città di Napoli.

In via riservata Le comunico quanto il Comandante mi avrebbe riferito, e cioè che egli sarebbe riuscito già ad avere affidamenti favorevoli dalle alte gerarchie che egli ha già interessato visitandole recentemente.

Esiste in me una preoccupazione, quella che avendo interesse di favorire il Comandante, e dovendosi scegliere finalmente un centro del sud, venga prescelta Napoli anzicchè Taormina. In Italia sarebbe possibile anche questo, e per tale materia.

Mi scusi se mi sono permesso disturbarLa con queste mie scritte ma sapendo anche di una Sua prossima partenza per l'Aja, ho creduto utile informarLa di tutto con la dovuta urgenza.

RingraziandoLa, del Suo interessamento di cui non dubito, mi è gradito inviarLe i miei più devoti ossequi.

(Domenico Guarnaschelli)

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della Polizia

L'ENTE TURISTICO ED ALBERGHIERO DELLA LIBIA "E.T.A.L.", venne istituito con R.D. 31 Maggio 1935 n. 1410 con lo scopo di incrementare e potenziare il turismo in Libia, nonché di "gestire alberghi e svolgere ogni altra attività attinente al lo scopo predetto".

In esecuzione delle disposizioni contenute in tale provvedimento legislativo ed in forza dei provvedimenti 17/8/1937 n. 22328 e 6/11/1937 n. 30763 del Governo Generale della Libia emessi in approvazione di analoghe deliberazioni del Governo di Tripoli, l'E.T.A.L. venne autorizzato ad esercitare e di fatto esercitò ininterrottamente fino allo scoppio della recente guerra, fra le altre attività attinenti agli scopi istituzionali anche il gioco al fine di realizzare con i proventi da esso derivanti i mezzi necessari per lo svolgimento delle attività previste.

Per effetto della legge 18/5/1942, n. 669 e del R.D. 22/4/1943 n. 560 "gli enti istituiti per l'esercizio di attività economiche nell'Africa Orientale Italiana ed in Libia, ed usufruenti di concorso dello Stato o comunque sottoposti alla sua vigilanza vennero autorizzati: "previo consenso del Ministero per l'Africa Italiana di intesa coi Ministri per le Finanze e per le Corporazioni (oggi Tesoro e Industria e Commercio) ed estendere tali attività anche fuori dei predetti

territori, osservate le disposizioni vigenti in materia".

Con Decreto Ministeriale 30 Aprile 1947 del Ministro ad interim per l'Africa Italiana, di concerto coi Ministri per le Finanze e Tesoro e per l'Industria e Commercio, l'E.T.A.L. venne espressamente autorizzato ad esercitare in Italia tutte le attività economiche già esercitate in Libia.

In applicazione di tali provvedimenti legislativi l'E.T.A.L. in data 20/4/1949 inoltrava domanda all'Assessore Regionale per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana in Palermo, per essere autorizzato a svolgere in Sicilia e precisamente a TAORMINA, le stesse attività economiche già esercitate in Libia, ivi compreso l'esercizio del giuoco.

In accoglimento di tale domanda l'Assessore Regionale al Turismo e lo spettacolo della Regione Siciliana, emetteva il Decreto 27/4/1949 n. 1 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 30/4/1949 n. 19.

Tale decreto dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana, si era manifestato indispensabile per rendere operante nel territorio della Regione il decreto Ministeriale 30/4/1947 (sopra citato) e ciò in quanto il Turismo e tutte le attività che ad esse si collegano sono di competenza esclusiva della Regione (Statuto art. 14 lettera n).

L'emanazione del provvedimento stesso ebbe però a determinare delle perplessità in qualche settore politico e, per dirimere ogni preoccupazione l'E.T.A.L. - che è un Ente di alte finalità di interesse generale - unitamente al Signor Guarnaschelli proposero tempestivamente alcune varianti alla convenzione già approvata dall'Assessorato; le quali costituiscono nuovi ingenti oneri per aver modificato il carattere di Casinò in Kursaal (luogo destinato a molteplici e multiformi svaghi) e limitando il gioco di fortuna nella esigua posta massima di L. 300, il che determinerà una variante diminuzione sugli incassi presunti.

Ciò in aderenza ad una indicazione apparsa attraverso un articolo del Sen. Prof. Don Luigi Sturzo pubblicato sul quotidiano "Sicilia del Popolo" n. 185.

A seguito della emanazione del decreto assessoriale che fu approvato dal Ministero per l'Africa Italiana con nota n. 420412 di prot. in data 13/3/1950, ed in ottemperanza agli impegni assunti col Regolamento richiamato nel decreto medesimo, e alle modifiche di cui alla nota assessoriale 20-5-1950, n. 1535, la Società 'A Zagara, subazionaria della E.T.A.L. ha provveduto :

1°) - al versamento presso il Banco di Sicilia, sede di Palermo della cauzione (art. 25, 26 e 31 del Rego-

lamento in Buoni del Tesoro
novennali per nominali L. 33.685.000

2°) - all'inizio delle ope-
re imponenti per la costru-
zione del Kursaal (art. del
Regolamento ed art. IV delle
modifiche al Regolamento stes-
so di cui alla nota Assesso-
riale 20/5/1950 n. 1535 di
prot. con una spesa accerta-
ta dall'Ufficio Tecnico Era-
riale di Messina in data 10/
5/1953 prot. n. 5813 di L. 306.000.000

3°) - alla esecuzione di im-
portanti lavori per la predi-
sposizione della sede provvi-
soria (art. 4 del Regolamen-
to) con una spesa di circa L. 14.000.000

4°) - alle spese per impian-
ti, interessi passivi e va-
rie per oltre circa L. 100.000.000

Spesa complessiva a tutt'oggi circa L. 453.635.000

=====

Sempre in ottemperanza agli impegni assunti ed in rispetto dei termini imposti dall'Assessorato con la sopraindicata nota 20/5/1950 prot. N.1535 art.9, ultimo capoverso, la società 'A Zagara predispone tutto quanto necessario per l'inizio della sua attività nella sede provvisoria (Villa Mon Repos) a Taormina per il giorno 27 ottobre 1950 (termine fissato dall'Assessorato), dandone preventivamente comunicazione all'Assessorato medesimo, al Presidente della Regione e al Prefetto di Messina, con lettera raccomandata R.R. del 5 ottobre 1950.

La società stessa, fra l'altro, si era premunita delle licenze relative a tutte le altre attività connesse quale: bar, ristorante, vendita di alcolici, superalcolici e ballo.

ALLA MATTINA DEL 26 OTTOBRE 1950 (GIORNO PRECEDENTE ALLA APERTURA) IL COMMISSARIO DI P.S. DEL LUOGO (Cav. SANTAMAURA) INVITO' VERBALMENTE A MEZZO DI UN AGENTE L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETA' (Sig. DOMENICO GUARNASCHELLI) A PRESENTARSI AL COMMISSARIATO E, SEMPRE VERBALMENTE, GLI COMUNICO' CHE ORDINI SUPERIORI AVEVANO DISPOSTO CHE NELLA VILLA MON REPOS - SEDE PROVVISORIA DEL KURSAAL AVREBBERO POTUTO ESERCITARSI TUTTE LE ATTIVITA' PREVISTE AD ECCEZIONE DI QUELLA DEL GIUOCO COMPRESA FRA QUELLE AUTORIZZATE E DI CUI AL DECRETO 27/4/1948 N.1 DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE.

INVITATO IL COMMISSARIO A DARE CONFERMA SCRITTA DEL DIVIETO DI CUI SOPRA, QUESTI SI RIFIUTO' PRECISANDO INOLTRE CHE OVE IL GIUOCO FOSSE STATO ESERCITATO EGLI SI SAREBBE TROVATO NELLA NECESSITA' DI INTERVENIRE CON LA FORZA PUBBLICA.

Nonostante le sollecitazioni, insistenze, ricorsi e pressioni svolte anche a mezzo di ufficiali giudiziari nei confronti della Regione Siciliana e del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Taormina, a tutt'oggi non si é potuto ottenere neppure una comunicazione idonea a spiegare l'in-
giustificato intervento ostativo del 26 Ottobre 1950.

A seguito del divieto imposto dal Commissariato di Pubblica Sicurezza la società 'A Zagara non poté dare inizio ad alcuna delle sue attività essendo inscindibile il complesso delle attività previste ed autorizzate.

Il perdurare di questo stato di fatto é sommamente pregiudizievole soprattutto perché vanno in continua rovina le opere di costruzione già iniziate e che furono sospese al novembre 1950 in conseguenza del divieto come sopra imposto.

- - -

La rimozione degli ostacoli che a tutt'oggi si frappongono si impone per:

1) restituire alla iniziativa il normale credito di cui essa godeva e di cui abbisogna per il proseguimento dei lavori che comporta il tranquillo collocamento degli ingenti capitali preventivati, la cui realizzazione dei lavori era in corso ed é tuttavia sospesa, con gravissimi danni e disagio per la categoria operai, la quale, data la zona di depressione economica, non trova lavoro.

2) quale semplice direttiva affinché gli organi preposti alla sorveglianza dei pubblici esercizi tutelino la più scrupolosa osservanza delle disposizioni previste sia nel "regola-

mento delle attività dell'E.T.A.L. in Taormina" approvato col decreto assessoriale 27 Aprile 1949 n.1, sia nelle modifiche ad esso apportate. In particolare per quanto concerne le categorie escluse ad accedere nelle sale ove è esercitato il giuoco, nonché la limitazione della posta di giuoco consentita nel massimo di L.300 (nota assessoriale 20/5/1950 n.1535).

La rimozione dell'ostacolo frapposto risolverebbe altresì il trascinarsi da oltre quattro anni di una incessante situazione, determinatasi e del tutto ingiustificata, arginando il prolungarsi di gravi danni sia nell'interesse generale del turismo siciliano che della economia privata, e solleverebbe in conseguenza gli Organi responsabili dalle gravissime responsabilità che ad essi incombono.

Per i lavori della costruzione e l'arredamento del Kursaal, cui è prevista una spesa di circa L.1.300.000.000, con l'impiego di circa 280 operai per 126 mila giornate lavorative, mentre la complessa azienda per il suo funzionamento assorbirebbe un numero rilevante di impieghi non inferiore - nel suo organico normale - da 300 a 350 unità per ciascun giorno.

- - -

E' d'uopo osservare che realizzare in Sicilia le attività dell'E.T.A.L. attraverso la Società subconcessionaria e cessionaria dei diritti relativi, è, tra l'altro, il trasferimento di una autorizzazione di giuoco esistente e quindi non nuova (principio accettato dal Governo: v.

dichiarazione di S.E. Marazza, Sottosegretario all'Interno fatta al Parlamento il 18/11/1948) da utilizzarsi in un solo centro turistico del territorio metropolitano: TAORMINA, che gode di fama mondiale ed è il più importante della Sicilia.

L'esercizio del Kursaal di Taormina con tutte le attività in esso previste non può legittimare proteste o richieste da parte di altre località turistiche italiane aspiranti ad un medesimo, trattamento in contrasto al Kursaal stesso. Eventuali lamenti o richieste in tal senso non potrebbero neppure essere formulate o proposte, poiché il diritto dell'E.T.A.L. è unico: esso venne trasferito in Italia in base ad una legge dello Stato e, assistito dai prescritti preventivi consensi è stato localizzato dal Governo della Regione a Taormina.

Nel quadro poi in cui si informano le direttive del Governo nazionale il potenziamento di alcune zone turistiche nel Nord d'Italia, direttive che determinano privilegi per alcuni centri, e tuttavia in essi mantenuti dall'attuale Governo con la istituzione del Kursaal di Taormina altro non si costituisce che una giusta perequazione di trattamento fra il Nord ed il Sud d'Italia, essendovi al Settentrione ben quattro Casinos senza alcuna limitazione sulla posta di gioco, mentre a Taormina il gioco è stato consentito solo con la posta ridotta nel massimo di L. 300, ed il Kursaal è stato integrato per le sue finalità di interesse generale da un'albergo di prima categoria di circa 140 letti, una piscina ed un cinema teatro.

Il Kursaal di Taormina é un complesso sostanzialmente diverso dai Casinos di S.Remo, Campione, Venezia e Saint Vincent nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta, e non può destare preoccupazioni di concorrenza a danno di tali organizzazioni settentrionali.

- - -

Per quanto superfluo, é infine opportuno rilevare come non possa costituire divieto alla rimozione degli ostacoli di fatto il disposto del decreto Ministeriale 3 Marzo 1951.

Il diritto già spettante all'E.T.A.L. ed ora al suo cessionario in forza della legge 18/5/1942 n.669 e del R.D. 22 Aprile 1943 n.560, del D.M. 30 Aprile 1947 e del decreto dell'Assessore al Turismo ed allo Spettacolo della Regione Siciliana in data 27/4/1949, non può infatti considerarsi minimamente compromesso dal decreto Ministeriale 3 Marzo 1951, che, tra l'altro, non ha alcuna efficacia nell'ambito della Regione Siciliana, perché esso é un provvedimento amministrativo posteriore ad un altro provvedimento amministrativo di autorizzazione e già adottato dal Governo della Regione Siciliana (nella sfera della propria competenza esclusiva), in applicazione di una legge dallo Stato recepita dall'assemblea Regionale Siciliana.

Le difficoltà di pratica attuazione non esistono quindi sul piano giuridico, ma solo sul terreno pratico. E ciò perché qualcuno degli organi che operano in loco deve avere apprezzato in maniera erronea la situazione derivante dal decreto 27 Aprile 1949 o dal decreto 3 Marzo 1951, il quale ultimo non ha, come é detto più sopra, alcuna influenza sulla

situazione creata dal provvedimento regionale e dalle relative convenzioni.

Consegue che, se qualche ostacolo di fatto è stato fino ad ora frapposto sin dall'ottobre 1950, per la completa esecuzione degli accordi tra la Regione, l'E.T.A.L. e la Società 'A Zagara E' NECESSARIO CHE TALE OSTACOLO SIA RIMOSSO, PER IL CHE BASTERA' SOLTANTO UN OPPORTUNO INTERVENTO CHIARIFICATORE, NON IDONEO A PORRE IN ESSERE UNA NUOVA SITUAZIONE GIURIDICA, MA UN INTERVENTO DESTINATO A RIMUOVERE OSTACOLI DI FATTO FRAPPOSTI DA ORGANI LOCALI ALL'ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DELLA REGIONE SICILIANA DEL 27 APRILE 1949 E DEGLI ATTI SUCCESSIVI.

Il richiesto intervento è opportuno anche perché, la realizzazione delle iniziative autorizzate dalla competente Autorità Regionale contribuisce a risolvere il problema della disoccupazione tra le categorie dei lavoratori, nonché a lenire le sofferenze morali ed economiche dei profughi d'Africa il maggior numero dei quali risiede in Sicilia. Nella realizzazione della iniziativa e nella conduzione della impresa è stato infatti previsto di dar loro la preferenza nell'impiego della mano d'opera e nella assunzione del personale impiegatizio.

Inoltre, sui proventi spettanti all'E.T.A.L. e derivanti dall'esercizio del giuoco, è stata destinata una percentuale non inferiore al 30% in favore dei profughi della Libia, residenti in Sicilia e una percentuale non inferiore al

15% a disposizione dei profughi della Libia residenti in altre regioni d'Italia.

- - -

In relazione a quanto fin qui esposto e sulla scorta della documentazione citata

RITENUTO

- che sono state poste difficoltà all'esercizio delle attività del Kursaal di Taormina (fra le quali fu consentito l'esercizio del giuoco nei limiti già autorizzati dalla Regione Siciliana col massimo della posta di giuoco in L.300) e ciò forse sulla base anche del decreto 3 marzo 1951 che ha dichiarato cessata l'efficacia dell'autorizzazione dell'E.T. A.L. ad esercitare le stesse attività economiche già esercitate in Libia;

CONSIDERATO

- che il programma approvato dagli organi della Regione prevede una serie di manifestazioni atte a risollevarle le condizioni turistiche di quel centro ponendolo al livello delle più grandi stazioni di soggiorno nazionali ed internazionali;

- che l'avvenire turistico di Taormina è legato alla realizzazione di impianti di qualità, completi sotto ogni aspetto e capaci veramente, attraverso il complesso di manifestazioni di sport ed attività ricreative, a servire come elemento di attrazione per un particolare turismo di classe che altrimenti, a lungo andare, finirebbe col disertare definitivamente

te la Sicilia;

- che tali attività ed impianti devono avere, nella loro complessità e complementarità, un minimo di autonomia economica, ragione questa decisiva per la quale fra le attività previste fu ritenute indispensabile consentire l'esercizio del giuoco nei limiti già autorizzati dalla Regione Siciliana con il massimo della posta di giuoco in £.300, eliminando ogni possibile preoccupazione di ordine morale mentre altrove in Italia, il massimo è di £. 10.000 a San Remo e a Venezia; £.20.000 Saint Vincent; Fr. Sv. 100 a Campione d'Italia pari a £.15.000 circa; a Montecarlo (Principato di Monaco) Fr. Fr. 5.000 pari a £.9.000 circa;
 - che il giuoco così limitato viene a costituire un elemento accessorio non fine a sé stesso, ma non dissociabile per la funzionalità del complesso degli impianti dalle attrattive e dalle manifestazioni che la Società 'A Zagara si è impegnata di attuare, nonché dal mantenimento degli oneri assunti;
 - che non esistono difficoltà di ordine giuridico, ma esse furono allora poste senza dubbio, per erronea interpretazione delle autorizzazioni da parte degli organi locali;
- tutto ciò

RITENUTO E CONSIDERATO

La Società 'A Zagara subconcessionaria delle attività dello E.T.A.L. in Taormina e cessionaria dei diritti relativi chiede di svolgere in quel centro gli stessi programmi inerenti agli scopi dell'E.T.A.L.;

- che vengono rimossi gli arbitrari ostacoli di polizia alla

esecuzione della convenzione stipulata al 27 aprile 1949 fra l'amministrazione regionale e il Signor Guarnaschelli con intervento dell'E.T.A.L. col nome di "Regolamento delle attività dell'E.T.A.L. in Taormina", approvate col decreto di autorizzazione dell'Assessore al Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana del 27 aprile 1949, n.1, ma entro i limiti posti dalle modifiche successivamente apportate a detta Convenzione come risultanti dalla nota del predetto Assessore del 20 maggio 1950, n.1535 nella quale è consentito che il massimo della posta nei giochi di fortuna è di L. 300 (trecento).

Sostanzialmente, quindi, altro non si chiede se non il rispetto di una autorizzazione amministrativa concessa nell'ambito della legge, dei regolamenti, e dei prescritti consensi validi tuttavia.

Il Ministero dell'Interno ritiene che :

- 1) Il giuoco in base alla vigente legislazione è un reato; la legge ed il regolamento di P.S. contemplano apposite norme di prevenzione.
- 2) Solo in base a deleghe singole legislative al Governo furono consentite eccezioni costituenti norme di diritto singolare (Sanremo; Campione; Venezia).
- 3) L'Assessore regionale non può costituire norme di deroga al codice penale, solo il legislatore, non mai una autorità amministrativa.
- 4) E' da tener presente comunque il Decreto 3 marzo 1951 che dichiara cessata l'autorizzazione all'E.T.A.L. di esercitare in Italia le stesse attività economiche esercitate in Libia.
- 5) Nessun intervento dell'autorità, della P.S. ebbe a compiersi il 26 ott. 1950 contro gli interessati tendente ad impedire l'inizio delle note attività nelle sede provvisoria.

Gli interessati non dettero concreta attuazione alla loro iniziativa non essendo in possesso di regolare autorizzazione.

17/VIII/1955

PERSONALE

PROMEMORIA PER L'ON.LE MINISTRO
DELL'INTERNO

La Legislazione

1) - Con R.D.L. 22-12-1927 n. 2248 veniva autorizzato il Ministro per l'Interno "anche in deroga alle leggi vigenti, purchè senza aggravio per il bilancio dello Stato" di consentire al "Comune di San Remo ad adottare i provvedimenti necessari per poter addivenire all'assessamento del proprio bilancio".

Con R.D.L. 23-3-1933 n. 202 e con R.D.L. 16-7-1936 n. 1404 veniva estesa tale autorizzazione rispettivamente al Comune di Campione e al Comune di Venezia. Detti decreti ripetono la medesima formula del R.D.L. 22-12-1927 n. 2248.

2) - Costituisce un principio elementare di diritto costituzionale che la legge penale non può essere modificata che da legge formale, e mai da provvedimento amministrativo, sia pure emesso in base a un Decreto Legge. L'autorizzazione concessa ai Comuni di San Remo, Campione e Venezia è un mero atto amministrativo il quale poi in ogni caso non è in deroga, ma in aperto contrasto con la legge penale. Il potere esecutivo non avrebbe mai potuto interpretare in forma così estensiva il Decreto Legge da trasformare la "deroga" in "violazione".

Di conseguenza le eccezioni consentite da dette "Deleghe" non formano norme di diritto singolare, le quali, tra l'altro, non esistono nel nostro ordinamento giuridico.

3) - Saint Vincent non è stato autorizzato neppure da un provvedimento del Ministro dell'Interno, ma da un atto del Governo Regionale della Valle D'Aosta il quale fra l'altro non si fonda su alcun provvedimento legislativo. Pertanto, fino a

che la Valle D'Aosta fa parte della Repubblica d'Italia, non si può ignorare che in essa esiste - priva di qualunque autorizzazione anche amministrativa - l'esercizio di un'attività che la legge penale qualifica reato.

4) - In conformità con il provvedimento del Governatore (approvato dal Ministro De Bono nel 1931) che autorizzava il Comune di Tripoli a esercitare direttamente o a mezzo di enti privati o pubblici il gioco d'azzardo in data 17 agosto 1937, con n. prot. 2238 e in data 6-11-1937 n. 30762 il Governatore della Libia approvava la concessione dell'esercizio del gioco, che già spettava alla Soc. Scita.

Va ricordato che a norma dell'art. 46 R.D.L. 3-12-1934 n. 2012, concernenti l'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, e dell'art. 56 R.D.L. 1-5-1936 n. 1019 concernente l'ordinamento dell'A.O.I. il Governatore assumeva in sé oltre al potere esecutivo, anche il potere legislativo spettante al Parlamento. Con la conseguenza che i provvedimenti del Governatore avevano forza di legge e, come tecnicamente si dice, erano leggi in senso sostanziale, e quindi idonee a modificare tutte le leggi formali.

Portanto l'E.T.A.L., a differenza di tutti gli altri casi summenzionati è autorizzata da un provvedimento avente forza di legge e emesso nelle provincie libiche che, come è noto, hanno fatto poi parte integrale del territorio metropolitano.

La E.T.A.L. esercitò tale attività ininterrottamente sino allo scoppio della recente guerra (nota Ministero Africa Italiano 24-5-49 n. 796) (all.1).

Con R.D.L. 22-4-1943 n. 560 furono estese alle attività economiche esercitate in Libia le norme della L. 18-5-1942 n. 669 relative alla gestione nel Regno delle attività economiche esercitate in A.O.I. da Enti e privati.

Di conseguenza l'E.T.A.L., in forza della legge che gli concede il diritto di esercitare tutte le attività, già esercitate in Libia, ha oggi il diritto soggettivo di esercita-

re il gioco d'azzardo in Italia e trae tale diritto da leggi formali e non da provvedimenti amministrativi emanati in forma di mera "autorizzazione".

- 5) - L'autorizzazione dell'assessore regionale potrebbe essere stata qualificata come "deroga alle tassative disposizioni della legge".

Dice testualmente il Decreto 27-4-1949 n. 1

"Art. 1 - L'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia E.T.A.L., è autorizzato a svolgere in Sicilia i programmi inerenti al proprio scopo di incremento turistico ed alberghiero.

Art. 2 - L'Ente può svolgere nella Regione, anche a mezzo di organi dipendenti e di sub-concessionari, tutte le attività comuni con lo scopo anzidetto, già esercitate in Libia, ivi compreso l'esercizio del gioco d'azzardo".

Come si vede, con tale Decreto si ripetono approssimativamente le medesime parole della L. 18-5-1942, n. 669, e si dà il consenso prescritto da tale legge, in conformità con il consenso già concesso dai Ministeri competenti.

Il consenso amministrativo che in forza di detta legge doveva essere concesso per iniziare le attività già svolte in Libia, poteva essere dato solo dal Governo Regionale della Sicilia, dato che nella Regione a lui solo spetta la competenza.

Pertanto il D.M. 30-4-1947, e di conseguenza il successivo D.M. 3-3-51 conferisce e revoca rispettivamente il consenso per il territorio della Repubblica, ma non per la Regione Siciliana, per la quale è competente il solo Governo Regionale della Sicilia.

- 6) - Il consenso concesso dall'Assessore per il Turismo della Regione siciliana, è in piena esecuzione di partico

lari direttive impartite dal Governo italiano. Ministero dell'Africa a firma del Ministro Brusasca con (nota 23-3-1950 n. 42014) (all. 2).

Inoltre, allorchè l'E.T.A.L. stipulò la convenzione con il Sig. Guarnaschelli, conferendo la sub-concessione, il Ministero dell'Africa comunicò il proprio compiacimento per il raggiunto accordo (nota 3-2-1950 n. 420210).

7) - Comunque, la surrichiamata revoca di cui al D.M. 3-3-1951, non potrebbe ugualmente essere invocata per negare all'E.T.A.L. il diritto soggettivo di esercitare l'attività di gioco.

Il diritto già spettante all'E.T.A.L. ed ora al suo cessionario, in forza della legge 18-5-1942 n. 669 del R.D. 22 aprile 1943 n. 560, del D.M. 30 aprile 1947 e del Decr. dell'Assessore al Turismo e allo Spettacolo della Regione Siciliana in data 27-4-1949, non può infatti considerarsi minimamente compromesso dal Decreto Ministeriale 3 marzo 1951, che, tra l'altro, non ha alcuna efficacia nell'ambito della Regione Siciliana perchè esso è un provvedimento amministrativo di autorizzazione e già adottato dal Governo della Regione Siciliana nella sfera della propria competenza esclusiva, in applicazione di una legge dello Stato recepita dall'Assemblea Regionale Siciliana.

Inoltre, il Decreto Ministeriale 3 marzo 1951 (a prescindere da ogni considerazione giuridica sulla sua legittimità e costituzionalità) non impedisce la prosecuzione delle attività dell'E.T.A.L. in Sicilia cedute al signor Guarnaschelli, e da quest'ultimo alla Società "A Sagara (per quanto si attiene il Karsnal di Taormina) perchè:

Il Decreto 3 marzo 1951 ha disposto che l'autorizzazione concessa all'E.T.A.L. col precedente Decreto 30 aprile 1947 "cessa di avere effetto e decorrere dalla data del presente decreto", il che ovviamente significa che non solo è stata esclusa ogni efficacia retroattiva del provvedimento, ma è stata ritenuta la piena validità e regolarità dell'attività precedentemente svolta dalla E.T.A.L., sia per quanto riguarda la titolarità dei diritti che l'E.T.A.L. può avere acquistato, sia

per quanto, in fine, riguarda gli atti di disposizione che la E.T.A.L. abbia posto in essere a favore di terzi.

E' chiaro che, fermo restando il provvedimento 3 marzo 1951, l'E.T.A.L. non può assumere nuove iniziative per l'esercizio di quelle attività economiche che costituivano l'oggetto della precedente autorizzazione, ma è pur chiaro che le attività precedentemente svolte devono considerarsi legittimamente svolte.

Ora rispetto alla concessione che forma lo specifico oggetto del decreto 27 aprile 1949, n. 1, del Governo Regionale Siciliano - in virtù del quale l'E.T.A.L. può "svolgere nella Regione anche a mezzo di organi dipendenti e di sub-concessionari, tutte le attività connesse con lo scopo anzidetto, già esercitate in Libia ivi compreso l'esercizio del giuoco d'azzardo", con la ulteriore specificazione che il centro di tale attività deve essere Taormina, e che la durata minima della concessione è di venti anni - il decreto 3 marzo 1951 non può spiegare alcun effetto, per la decisiva ragione che della posizione giuridica derivante per l'E.T.A.L. ha già validamente disposto, con l'approvazione del Governo Regionale e del Ministero dell'Africa Italiana (v. all.2) in favore di un terzo.

Infatti in conformità della previsione esplicitamente fatta nell'art. 2 del decreto Regionale, e in attuazione di un preciso obbligo che l'E.T.A.L. aveva assunto verso il sig. Guarnaschelli Domenico con l'atto di transazione 11 aprile 1949 (all. 3), in corrispettivo delle rinunce da questo ultimo fatte (l'atto di transazione fu a suo tempo comunicato al Ministero dell'Africa Italiana, che con sua nota 3 febbraio 1950 prot. n. 420412 ha espresso il suo "consenso" per il contenuto dell'accordo (v.all.4), l'E.T.A.L. pur conservando nominalmente la titolarità della concessione, ha sostanzialmente disposto della posizione giuridica acquisita col provvedimento della Regione, trasferendola interamente al sig. Domenico Guarnaschelli verso un corrispettivo determinato in una percentuale sui proventi del giuoco, pur conservando, naturalmente, i poteri di vigilanza, alta direzione e di controllo.

Questo atto di alienazione è stato posto in essere dalla E.T.A.L. con la concessione 27 aprile 1949 (stipulata col nome

di "Regolamento dell'attività dell'E.T.A.L. in Taormina") (all.5), approvata dal competente Assessore del Governo Regionale in forza della quale la titolarità dell'Impresa per l'esercizio delle attività in Taormina è stata acquisita dal sig. Guarnaschelli e dal medesimo poi conferita così come era stato esplicitamente autorizzato, dall'E.T.A.L. (art. 5 della transazione E.T.A.L. - Guarnaschelli) e dalla Regione (art. 32 del "Regolamento") - in una società denominata 'A Zagara, della quale il Guarnaschelli è Consigliere Delegato e titolare della maggioranza azionaria, il quale ha assunto obblighi direttamente verso il Governo Regionale, oltrechè verso l'E.T.A.L., e li ha anche eseguiti per la parte in cui era possibile eseguirli.

In virtù di tale convenzione, che, del consenso del Ministero dell'Africa Italiana e del Governo Regionale, ha trasferito al Guarnaschelli l'esercizio della concessione, per quanto attiene il Kursaal di Taormina, la situazione dell'E.T.A.L. si è integralmente consolidata. Esso, avendo legittimamente acquistato una posizione giuridica (derivante dalla concessione), ne ha, del pari legittimamente disposto con un atto che assume rilevanza sul piano del diritto privato e al quale la Regione ha prestato espressamente, in via preventiva ed in via successiva, il suo assenso.

Non potendosi certo negare la legittimità di tale atto di disposizione che era da un canto esercizio di un diritto (art. 2 decreto Regionale) e dall'altro era l'adempimento di un obbligo precedentemente assunto dall'E.T.A.L. nè potendosi ritenere che il Decreto 3 marzo 1951 possa interferire retroattivamente sulla regolarità ed efficacia di tale atto, nè consegue che i diritti e gli obblighi rispettivamente acquistati ed assunti dal Guarnaschelli, verso l'E.T.A.L. e verso la Regione, per effetto della convenzione, devono rimanere fermi.

Le difficoltà di pratica attuazione non esistono quindi sul piano giuridico, ma solo sul terreno pratico. E ciò perchè qualcuno degli organi che operano in loco deve avere apprezzato in maniera erronea la situazione derivante dal Decreto 27 aprile 1949 o dal Decreto 3 marzo 1951, il quale ultimo non ha, come è detto più sopra, alcuna influenza sulla situa-

zione creata dal provvedimento regionale e dalle reattive convenzioni. Conseguo che, se qualche ostacolo di fatto è stato fino ad ora frapposto, sin dall'ottobre 1950, per la completa esecuzione degli accordi tra la Regione, l'E.T.A.L. e il sig. Guarnaschelli - per quest'ultimo la Società 'A Zagara - è necessario che tale ostacolo sia rimosso, per il che basterà soltanto un opportuno intervento chiarificatore, non idoneo a porre in essere una nuova situazione giuridica, ma un intervento destinato a rimuovere ostacoli di fatto frapposti da organi locali all'attuazione del provvedimento della Regione Siciliana del 27 aprile 1949 e degli atti successivi.

Fatto -

L'ostacolo di fatto, frapposto all'esercizio del diritto soggettivo spettante in forza dei citati provvedimenti legislativi, è sorto forse dall'erronea convinzione di organi provinciali e periferici che la Soc. 'A Zagara aveva bisogno di una autorizzazione del Ministero dell'Interno, in analogia con quelle date alle altre Società; senza considerare che per l'esercizio del gioco la Soc. 'A Zagara non ha bisogno di alcuna autorizzazione, e che impedire tale esercizio costituisce una aperta violazione delle leggi surrichiamate.

L'ostacolo di fatto, è avvenuto 26-10-1950 con l'intervento del Cav. Santamaura (Commissario di P.S. a Taormina e oggi Vice Questore di Grosseto), il quale convocò nel suo ufficio il sig. Guarnaschelli intimandogli di non iniziare l'esercizio del gioco, già esercitato in Libia, e in forza di legge esercitabile ora in Italia. Richiesto il Cav. Santamaura di mettere per iscritto tale intimazione, egli si rifiutò, e si rifiutò altresì di dire in virtù di quale legge o di quale ordine superiore egli aveva tenuto siffatto comportamento.

In seguito a tale intervento del Cav. Santamaura, il sig. Guarnaschelli inviò 6-7-8- un telegramma al Presidente della Regione, all'Assessore e al Prefetto, (all.6) comunicando il fatto avvenuto, e ricordando la responsabilità nelle quali in correvano dette autorità. Il telegramma, confermato successivamente in data 30 ottobre 1950 con lettera raccomandata r.r. (all.9) rimase senza risposta.

Successivamente alle stesse autorità e per giunta al Presidente dell'Assemblea Regionale e al Commissario di P.S. (Cav. Santamaura) fu notificato in data 19-11-1950 a ministero uff. giudiziario dott. Luigi Angelico, un atto stragiudiziale nel quale si invitavano i destinatari a togliere gli ostacoli frapposti di fatto all'esercizio dei diritti e alla prosecuzione dell'adempimento dei doveri assunti dalla Soc. 'A Zagara (all.10).

Anche tale atto rimane senza risposta.

Anche la veridicità dell'intervento del Cav. Santamaura risulta dalla notorietà del fatto, e il sig. Guarnaschelli è disposto ~~sia a~~ ^{giurare} che a deferire il giuramento.

Allo scopo di incrementare e potenziare il turismo nel sud d'Italia - onde finalmente sanare le sperequazioni fra sud e nord - quest'ultimo dotato di quattro casinos (Sanremo, Campione, Venezia, Saint Vincent), il che costituisce privilegio colmabile in altre regioni soltanto attraverso un pari trattamento;

considerata la urgente necessità di realizzare nel meridione d'Italia impianti di qualità, completi sotto ogni aspetto e capaci veramente, attraverso anche un complesso di manifestazioni di sport e di attività ricreative, da servire come elemento di attrazione per un particolare turismo di classe che continua a dirottare al nord d'Italia e d'Europa - disertando il mezzogiorno - perchè privo delle attrezzature adatte a trattenere e far soggiornare i turisti italiani e stranieri;

considerato che le attività ricreative tali da sostenere la concorrenza a quelle presentate nelle altre località turistiche italiane ed estere perchè dotate dei mezzi provenienti dal privilegio di cui sopra, debbono trovare nella loro complessità un minimo di autonomia economica che la pubblica amministrazione è impossibilitata a sostenere;

ritenuta la opportunità di accentuare il carattere di KURSAAL dei locali dove avrà centro la complessa attività, cioè il carattere di luogo destinato a molteplici e multi =

formi svaghi ed a contenere il "giuoco di fortuna" entro limiti così ristretti da eliminare qualsiasi preoccupazione di ordine morale limitando a £. 300 (lire trecento) il massimo della "posta base" nei giuochi di fortuna a rispetto del principio che il giuoco è immorale soltanto se la posta sia tale da mettere a repentaglio le condizioni di chi gioca, imponendo quindi al giuoco il carattere di un semplice svago;

tutto ciò premesso, e per una equa distribuzione dei privilegi mantenuti altrove, indispensabili per la rinascita turistico-economica del mezzogiorno

S I C H I E D E

che l'autorizzazione concessa all'Ente Turistico Alberghiero della Libia (E.T.A.L.) ad esercitare le proprie attività in Taormina, giusto decreto dell'Assessore al Turismo e lo spettacolo della Regione Siciliana del 27 aprile 1949, n.1, sia estesa altresì al Comune di Napoli facendo in tal modo cessare - limitatamente a tale comune - l'efficacia del decreto ministeriale 3 marzo 1951 (Gazz. Uff. 10/4/'51 n. 82).

SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE

Autorizzazione all'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia (E.T.A.L.) ad esercitare nell'ambito dei comuni di Napoli e Taormina, gestioni alberghiere e altre attività economiche.

.....

.....

.....

Vista la legge 18 maggio 1942, n. 669, per la gestione in Italia delle attività economiche esercitate nell'Africa Orientale Italiana e il regio decreto 22 aprile 1943, n. 560 che estende l'applicazione delle norme di tale legge alle attività economiche esercitate in Libia;

Visto il regio decreto 31 maggio 1935, n. 1410 istitutivo dell'Ente Turistico ed alberghiero della Libia (E.T.A.L.);

Visto il decreto ministeriale 30 aprile 1947, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 19 giugno 1947, col quale l'Ente Turistico Alberghiero della Libia (E.T.A.L.) è stato autorizzato ad esercitare in Italia gestioni alberghiere e le altre attività economiche previste dall'art. 1 del regio decreto 31 maggio 1935, n. 1410;

Visto il decreto ministeriale 3 marzo 1951;

Ritenuta urgente ed improrogabile la opportunità di riattivare le stesse attività economiche che dall'E.T.A.L. sono state svolte in Libia anche nel Comune di Napoli.

D E C R E T A

L'Ente Turistico Alberghiero della Libia (E.T.A.L.) - autorizzato ad esercitare gestioni alberghiere e le altre attività economiche già esercitate in Libia nel Comune di Taormina ai sensi del decreto dell'Assessore al Turismo e lo spettacolo della Regione Siciliana del 27 aprile 1949, n. 1 - è autorizzato altresì ad esercitare tutte le medesime attività nel Comune di Napoli.

I prefetti di Napoli e Messina sono incaricati della esecuzione del presente decreto.



BRITISH EMBASSY,
ROME.

7th July 1955

My dear Minister,

I hope you will allow me to write you this brief line of warm congratulation on your re-appointment as Minister of Foreign Affairs. I can assure you that it will give great satisfaction in my country for two reasons. First, because the

personal contacts which you have made in England and amongst my compatriots abroad have been greatly welcomed and have established you, if you will permit me to say so, in their high regard. And secondly, because your continuance at the Chigi will inspire confidence that the foreign policy of Italy, which during the late Government brought our countries into ever closer collaboration, is to continue along the



BRITISH EMBASSY,
ROME.

Same lines.

May I in conclusion add
an expression of my own
pleasure and offer you my best
wishes for the fullest success
in your important and
delicate task.

Yours very sincerely,
Ashley Clarke



GRAND HOTEL
ROMA

Roma 7 luglio 1955

Amico carissimo,

Sono stato in ansia per tutti
questi giorni per il timore del danno
che avrebbe tenuto al Paese —
e se ho avuto la riprova del-
l'ante il mio recente soggiorno
a Londra — di fronte all'even-
tualità di i ... precipitati
ch'una delle politica interna,
privassero la diplomazia italiana
e l'azione internazionale
dell'Italia, delle d'oggi



GRAND HOTEL
ROMA

lei guida e direttore.

Mi felicitò sinceramente col
nuovo Paese che ciò non sia
fortunatamente avvenuto, e con
me si felicitano unanimemente
gli italiani ed il mondo poli-
tico internazionale.

Ho trovato a Londra l'eco
ancora simpaticamente viva
della mia netissima visita
nella capitale Britannica
ed ho sentito con soddisfazione
d'italiano l'altra rivista e



GRAND HOTEL
ROMA

e l'unanime fiducia con cui
i nostri amici Inglesi accom-
pagnano la d'le ordine
quotidiana fatica.

ha prego di ricordarsi
desiderando alla sua gentile
figura, e credersi con
sincera amicizia

ho affettuosi

Vino Grand

Il Ministro degli Affari Esteri

6. VII. 1955

Caro Pugliesi,

grazie per la tua affettuosa lettera
di augurio a Chianciano. Pare che si
venga finalmente a varare il nuovo governo,
con un condizionale tale da non farci sperare
che il periodo di rinnovata tranquillità potrà
essere sufficientemente lungo.

Affettuosi saluti.

G. Lattini

Luigi Einaudi

Dopioni, 5 luglio
del 1955

Caro ministro, rendendo
a cose, dopo il mio cari-
condole telegramma. Del
quale affai lo ringrazio.
Le notizie dei giornali
mi consentono di dire
il mio ringraziamento
per la sua memoria
al ministero degli affari
esteri; rendendo la quale

affianco l'opinione pub.
Rice pure e tanta id.
nessa rispetto alla famiglia
e continuata: della politica
estera italiana.

Suo
Luigi Einaudi.

*Rappresentanza Italiana
presso il Consiglio Atlantico.
50, rue de Varenne
Paris VIII?*

1 luglio 1955

Caro Generale,

ho ricevuto la Sua lettera e mi affretto a informarla, in via confidenziale, che sono attualmente in corso di esame alcune candidature italiane al Comitato degli Armamenti per un posto offerto all'Italia dal Signor Cristofini, recentemente nominato Direttore del Comitato predetto.

Come sempre le candidature vengono esaminate previamente dal Ministero degli Esteri a Roma e da questo segnalate all'Ambasciata.

Mi permetto di consigliarLe di intrattenere in proposito il Dott. Falchi della Direzione degli Affari Politici.

Non è, a mio avviso, un posto di molto rilievo ma potrebbe essere forse un inizio interessante.

Sempre a Sua disposizione mi creda,

*unlt. cordialment. suo
A. Aemundin*

Generale Marchese VINCENZO SAVINO
Via Archimede 143
ROMA

Praga 27 giugno 1935

Caro Umberto,

Non è stato per me una piacevole sorpresa il fatto che la
fotografia che lei mi ha inviato la veda arrivare in un punto
il quale stesso io mi ho riservato l'assunzione delle discussioni del
giornale italiano.

Avrei molto preferito che la fotografia stia in un punto in
un altro luogo della fotografia si veda che l'ambasciatore solo come
un esempio di una cultura di una più larga collaborazione.

Per questo la mia fotografia è quella che io mi ho scelta e in
un'altra fotografia d'ambasciatore. Voglio spiegare che la fotografia è stata scelta
la mia scelta è stata un po' più opportuna di quella personale ma
anche perché questa rappresenta la mia permanenza a Palazzo Chigi.

La parte concernente a parte viene dal mio lavoro, come
ha stato scelto dal mio personale: tanto più che quest'opera
ambasciatore, non solo la mia scelta personale di cui
sono orgoglioso, ma ci ha messo anche da parte il nostro personale
non appena è venuto.

Ci sono o quasi tutti i rapporti di affari e di rapporti personali.
E per questo non si può dire che si tratti di una scelta personale
ma di una scelta che viene fatta da una persona che ha qualità: e non tanto
più bello quanto è l'occasione di avere un capo che si occupi
di qualità politiche e qualità personali...

idea, ed una sua incessante ricerca. Non per il solo esente di
terra, intesa per l'impulso per il fuoco, per il tumulto, o di avere
l'occasione di riprendere ancora per questi suoi benedizioni. La foga
ubriaco di solo pensiero, un'idea che i suoi impercettibilmente l'esperienza
della vita affiora più forte.

idea

P. S. G.

PRÉSIDENCE DU CONSEIL

LE PRÉSIDENT

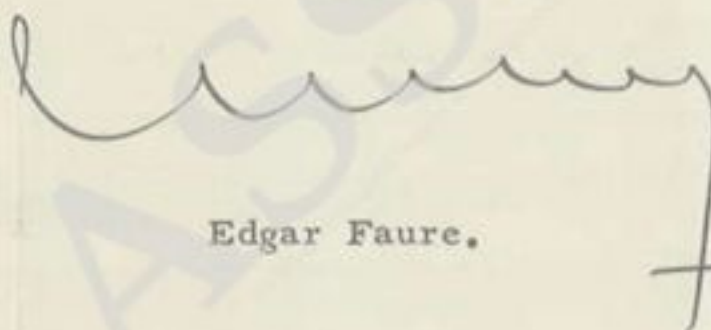
MS.

Paris, le 5 juin 1955

Monsieur le Ministre,

J'ai été très sensible à l'aimable attention
que vous avez eue à mon égard en me faisant parvenir les
beaux volumes de "Il Carnovale Romano" de Clementi.

Je vous en remercie vivement et vous
prie d'agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma
haute considération.

A handwritten signature in dark ink, consisting of a series of connected loops and a final vertical stroke with a horizontal crossbar.

Edgar Faure.

Son Excellence
Monsieur Martino,
Ministre des Affaires Etrangères d'Italie.

Luigi Einaudi

Inglesani, 18 giugno del 1895

Caro ministro,

Il ministro Bernabò
Mora, il quale per tutto il settimana mi era
stato vicino, adeguando, con piena coscienza e
con segnalata direzione, all'ufficio di consigliere
diplomático della presidenza della Repubblica, è
ora restato al ministero. Perchè giustamente che più
sia dato il dovuto riconoscimento per l'opera svolta
affidandogli una sede di maggiore all'ordine appu-
riata al suo grado. E poiché la funzione di
libreria già da lui svolta ha il medesimo titolo e
secondo la normale consuetudine e questi limiti sono
data diversa designazione, mi permetto di segnalare
il nome del Mora come quello di persona per ogni
aspetto ~~attesa~~ all'ufficio.

Colgo l'occasione per rinnovare la mia
più viva congratulazione per la nomina, che sento
da qui poter aver appagata, con la quale ella regge
il suo ufficio. Cordialmente con

Luigi Einaudi

All on. Gaetano Morone
Ministro agli Affari Esteri in Roma



THE WHITE HOUSE
WASHINGTON

March 30, 1955

Dear Mr. Minister,

I do want you to know how much I appreciate the generous bouquet of red roses which you sent me. These are among my very favorite blossoms, and it was indeed thoughtful of you to choose them.

It was a pleasure to meet you at the luncheon here on Monday, and I trust you will have a smooth trip home.

With warm thanks, and kind regard,

Nannie Deal Cushman

THE WHITE HOUSE
WASHINGTON

*His Excellency
Gaetano Martino
Minister of Foreign Affairs
of Italy*

Ministero degli Affari Esteri

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Roma 28.2.1955

Illustre Eccellenza,

avrei desiderato parlare stasera,
ma non ho osato disturbarla dopo
aver visto che aveva molto fretta. Avevo
voluto anche dirle due domattina
sareo costretto ad andare a Perugia
per una conferenza. Il dott. Peloni
sarà al mio posto.
La cosa più importante riguarda
Livorno.

Ho molto riflettuto sul problema.

Io vi permetto di reggermi di att^{uale}
ancora qualche giorno prima di
dare una risposta al Presidente del
Consiglio e di sentire anche il parere
dell'Ambasciatore Shigi. C'è il problema
umano di una persona, ma c'è anche
quello della mia autorità. In risposta
alla proposta. Io le unisco la copia
del rapporto del ministro del tempo
al Consiglio dei ministri. E sono certo
che lei era pienamente giustificata nel
formulare la proposta. In sostanza il sig.
Fivieso riveste il grado IV da circa 10 anni
per ripetute decisioni del Consiglio dei ministri. Secon
do ^{me} quel che bisogna accettare è solo la sua integrità mo
rale. Un po' di scusarsi e di gradire i miei ossequi.
S. J. Vallentyne

Roma, 18 Febbraio 1946

RACCOMANDATA A MANO URGENTISSIMA

Prot.n.316

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
-Ufficio Studi e Legislazione-

A tutti i Ministeri - Gabinetto -

R O M A

Con nota in pari data, viene richiesta l'iscrizione all'O.D.G. della prossima adunanza del Consiglio dei Ministri dello schema di D.L., predisposto da questo Ministero, di concerto con quello degli Affari Esteri, di Grazia e Giustizia, del Tesoro e della Guerra, concernente l'istituzione di un Ufficio per il recupero delle opere d'arte e del materiale bibliografico, schema che, nei confronti dell'edizione primieramente elaborata, risulta modificato negli articoli 2, 3 e 4, nei sensi e per i motivi illustrati nella nota stessa.

Poichè nel primo comma dell'art.2 è previsto che per la nomina del capo dell'Ufficio deve essere sentito il Consiglio dei Ministri, si prega codesta Presidenza di voler inserire nell'o.d.g. della prossima adunanza del Consiglio stesso, unitamente al cennato schema istitutivo dell'Ufficio, anche quello della nomina del suo capo nella persona del Signor Rodolfo Siviero, scrittore e critico d'arte, già incaricato delle stesse funzioni che dà pieno affidamento al riguardo, per essere in possesso di tutti i requisiti indispensabili per tale speciale e delicato incarico.

Ragioni di assoluta urgenza consigliano di chiedere che l'esame di ambedue i provvedimenti da parte del Consiglio sia contemporaneo.

Si unisce copia dello schema di D.L. relativo alla nomina della quale trattasi.

Per copia conforme
Il Capo del Gabinetto



IL MINISTRO
Molè

NOMINA DEL CAPO DELL'UFFICIO PER IL RECUPERO DELLE
OPERE D'ARTE E DEL MATERIALE BIBLIOGRAFICO.

UMBERTO DI SAVOIA
Principe di Piemonte
Luogotenente Generale del Regno

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il decreto luogotenenziale 12 aprile 1946, n.385;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il signor Rodolfo Siviero è nominato capo dell'Ufficio per il recupero delle opere d'arte e del materiale bibliografico istituito con decreto Luogotenenziale 12 aprile 1946, n.480.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1946

UMBERTO DI SAVOIA

De Gasperi - Molè



227. 8818/1111
Il Capo Gabinetto

[Handwritten signature]